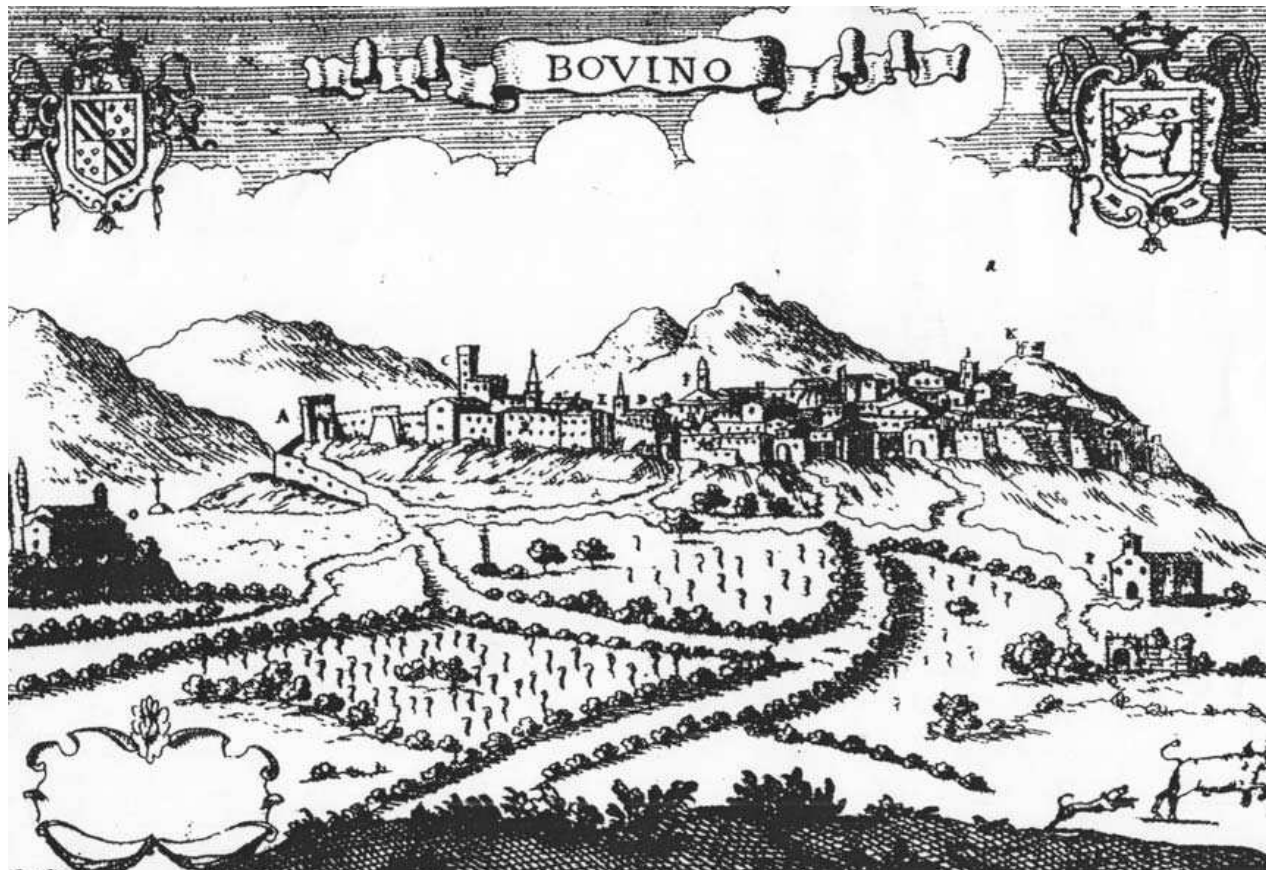




COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



OGGETTO: PIANO COMUNALE TRATTURI

Tratturello n. 51 Ponte Bovino - Cerignola

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Daniele De COTIIS

Il Sindaco
Sig. Michele DEDDA

Il Progettista
Arch. Antonio DE MAIO

I Collaboratori
Dott. Giuseppe SANTORO
Geom. Michele DE ANGELIS

Data : Aprile 2013

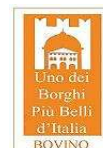




COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



INDICE

Sommario

PARTE I – NORME GENERALI.....	4
TITOLO I – CARATTERI E CONTENUTI DEL PIANO.....	4
Art. 1 – Ambito d'intervento del Piano.....	4
Art. 2 – Contenuti e disciplina del Piano.....	5
Art. 3 – Riferimenti legislativi e normativi.....	6
Art. 4 – Elaborati che costituiscono il Piano Comunale dei Tratturi.....	7
TITOLO II – LINGUAGGIO, DEFINIZIONI, ELEMENTI DEL PIANO	8
Art. 5 – Settore Naturale e Storico-Culturale (NSC).....	8
Art. 6 – Settore Artigianale e per il Tempo Libero (ITL)	8
Art. 7 – Settore Agricolo (SA).....	8
PARTE II – FINALITA', INDIRIZZI, OBIETTIVI.....	9
TITOLO I – FINALITÀ, PROGRAMMA E AZIONE DI PIANO	9
Art. 8 – Finalità, indirizzi e obiettivi.....	9
Art. 9 – Programma.....	11
Art. 10 – Azioni e Interventi.....	12
TITOLO II – AMBITO NATURALE E STORICO-CULTURALE.....	12
Art. 11 – Spazi edificati, spazi aperti e spazi di relazione.....	12
Art. 12 – Conservazione - Salvaguardia.....	12
Art. 13 – Innovazione.....	12
Art. 14 – Usi principali	13
TITOLO III – AMBITO DEGLI USI PER IL TEMPO LIBERO.....	13
Art. 15 – Monofunzionalità, polifunzionalità.....	13
Art. 16 – Usi principali	14
TITOLO IV - AMBITO DEI SERVIZI AGRICOLI	14
Art. 17 – Salvaguardia.....	14
Art. 18 – Usi principali	14
PARTE III – DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI.....	15
Art. 19 – Unità Organiche di intervento	15
Art. 20 – Zone Omogenee di Intervento	15
Art. 21 – Terre Salde - TS	15
Art. 22 – Area Stradale (STR) – Rientranti nell'area di pertinenza tratturale.....	16
Art. 23 – Zona agricola di rispetto paesaggistico (Area annessa variabile dai 20 a 100 mt) -E1_pct	17
Art. 24 – Zona agricola di rispetto culturale (Area annessa pari 20 mt) –E2_pct.....	18
Art. 25 - Ritrovamenti archeologici	18
Art. 26 - Recinzioni e accessibilità ai terreni.....	18
Art. 27 - Tutela del verde	19
Art. 28 - Viabilità	19
Art. 29 - Percorsi pedonali, ciclabili	19
Art. 30 - Costruzioni precarie.....	20

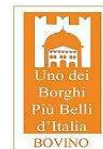


COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



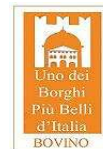
Art. 31 – Ridefinizione degli Ambiti Territoriali Estesi	20
Art. 32 – Ridefinizione degli Ambiti Territoriali Distinti	21
Art. 33 – Ambiti tratturali ricadenti nel PAI.....	21
Art. 34 – Ambiti tratturali ricadenti nel SIC “Valle del Cervaro – Bosco Incoronata”	21
 PARTE IV – DISCIPLINA DELLA SDEMANIALIZZAZIONE	 22
Art. 35 – Aree tratturali di interesse archeologico	22
Art. 36 – Aree tratturali prive di interesse archeologico	22
Art. 37 – Norme Transitorie.....	22
 PARTE V – AUTORIZZAZIONI, PARERI, VARIANTI E DEROGHE AL PIANO	 24
ART. 38 – Autorizzazione paesaggistica.....	24
ART. 39 – Interventi esentati da autorizzazione.....	24
ART. 40 – Adeguamento degli strumenti urbanistici del piano	25
ART. 41 – Criteri per varianti e deroghe al piano	25
ART. 42 – Norma finale	25
 PARTE VI – ALLEGATI AL PIANO.....	 26
ALLEGATO “A” – NORME TECNICHE DEL PAI.....	26
ALLEGATO “B” – NORME TECNICHE DEL PUTT/P.....	33
ALLEGATO “C” – NORME TECNICHE DEL PRG.....	36
ALLEGATO “D” – NORME TECNICHE DEL PIP PREVISTE NEL P.R.G.....	38
ELENCO TAVOLE ALLEGATE	40



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



PARTE I - NORME GENERALI

Titolo I – Caratteri e contenuti del Piano

Art. 1 – Ambito d'intervento del Piano

Il presente Piano interessa gli ambiti territoriali dei demani armentizi e quelli storicamente attraversati da tratturi, tratturelli e bracci del Comune di Bovino.

Il "Piano Comunale dei Tratturi" (PCT o PIANO) riguarda il seguente ed unico tratturello che attraversa il Comune di Bovino:

- Regio Tratturello Cerignola – Ponte di Bovino;

Individuato col n. 51 sulla Carta dei Tratturi regionale;

Il PCT, in adempimento a quanto disposto dall'art. 2 della legge regionale Puglia del 23 dicembre 2003 n. 29, anche ai fini del piano quadro di cui al D.M 23.12.1983, individua e perimetra:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale.

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria.

c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Il piano disciplina l'uso dei suoli interessati ed attraversati dai tronchi tratturali allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili il loro uso sociale con la loro valorizzazione quali anche beni aventi la duplice valenza di strade destinate al passaggio del bestiame (L. 20/12/1908 n° 746 e successive integrazioni) e quale vestigia e tracce di passate civiltà.

Il PCT sotto l'aspetto normativo si configura come un piano urbanistico esecutivo (PUE) ai sensi e per gli effetti della vigente normativa regionale in materia urbanistica, anche in variante allo strumento urbanistico generale vigente (PRG) ed apporta le necessarie modificazioni al PUTT/P, così come previste dagli articoli 5.06 e 5.07 delle NTA dello stesso, rilevando il livello di integrazione con gli altri ambiti territoriali distinti.

Al fine di individuarne le categorie dei beni di cui alla parte prima del D.Lgs. n°42/04 e s.m.i. poste a vincolo ex lege 1089 dal D.M del 22 dic. 1983 nonché dei beni paesaggistici costituiti dalle "zone di interesse archeologico" ai sensi e per gli effetti di cui alla lettera "m" dell'art. 142 del medesimo D.lgs, nonché identificare le aree tratturali prive di interesse archeologico (art. 4 L.R 29/03), con le ulteriori articolazioni e specificazioni (relazionate alle caratteristiche del territorio comunale) individuate nel PCT



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



stesso. Il PCT, che comprende l'elenco dei tratturi di cui al regolamento emanato con decreto del presidente della repubblica 7 settembre 2000 n°283, si conforma al carattere diretto previsto per tale strumento dell'art. 2 della Legge Regionale Puglia n°29/2003, nonché alle disposizioni di cui al D.lgs n°42/04 e smi, all'art. 157 lettera "d" del medesimo D.lgs in relazione al riconoscimento delle zone di interesse archeologico a valenza paesistica, di cui all'art. 146 lettera "m" coerentemente con le note circolari n°8373/94 e n°2754/95 del ministero dei beni ambientali, aventi ad oggetto la lettera "m" dell'art. 1 della legge n°431/85, e quanto alla giurisprudenza di merito (rif. corte di cassazione penale sez. III, del 06/08/2002 - UD. 21/06/2002 - sent. n°29099).

Il PTC esplica effetti di variante al PIANO URBANISTICO TERRITORIALE/PAESAGGIO della regione Puglia (approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n° 1748, pubblicata sul B. U. R. P. n°6 del 11/1/2001) come piano di secondo livello apportando motivatamente le necessarie modifiche alle direttive di tutela (titolo II), alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) concernenti i tratturi.

Il presente P.C.T. assicura e tiene conto della continuità comunale e intercomunale dei percorsi Tratturali, infatti è stato redatto acquisendo ed armonizzando i pareri dei Comuni limitrofi in sede di conferenza dei servizi.

Art. 2 – Contenuti e disciplina del Piano

Il piano si articola con riferimento agli elementi strutturali e identificativi dei Tratturi e della loro valenza storico - culturale, al fine di tutelarne e valorizzarne la presenza sul territorio nonché verificare la compatibilità delle trasformazioni che possono interessare i suoli dagli stessi attraversamenti.

L'esatta consistenza del Trattarello è stata ricostruita sulla base di documentazione reperita principalmente dall'archivio dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia ed è costituita interamente da Atti di alienazione dei suoli Tratturali in favore di privati che ad oggi possiedono detti fondi.

Inoltre il Piano dovrà apportare le necessarie modifiche al PUTT/P (art. 5.06 e 5.07 delle NTA del piano paesistico);

inoltre prevede:

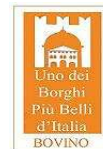
- l'individuazione delle aree di pertinenza e delle aree annesse così come definite dall'art 2 della Legge Regionale n. 29/2003.
- l'inquadramento dei tronchi Tratturali e delle loro fasce di rispetto nell'ambito della zonizzazione del vigente PRG.
- la regolamentazione degli interventi e opere interessanti le aree disciplinate dal piano.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



- la disciplina delle autorizzazioni.

I livelli della disciplina di Piano sono definiti attraverso la individuazione delle seguenti zone omogenee , perimetrare e definite come:

- *aree di pertinenza del suolo tratturale;*
- *aree annesse al suolo tratturale;*

a) Area di pertinenza

Essa è costituita dall'area dell'originaria consistenza direttamente impegnata dal bene archeologico; viene perimetrata in sede di formazione dei sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si assume la indicazione di Piano riportata sulla cartografia dello strumento urbanistico generale la cui larghezza risulta pari a **27 m. (ventisette);**

b) Area annessa

E' costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, che viene dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto), sia di contiguità che di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva; essa viene perimetrata in sede di formazione dei sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si ritiene formata da una fascia della larghezza costante pari a **100 m (cento);**

Le aree di pertinenza sono state classificate ai sensi **dell'art. 2 della L. R. n.29/2003**, in:

a) Tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico--culturale;

b) Tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) Tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Le presenti norme integrano le NTA vigenti sia del Piano Urbanistico Generale che del P.U.T.T.-P. Il Piano sarà attuato come Piano Urbano Esecutivo, anche mediante progetti di opere pubbliche.

Art. 3 - Riferimenti legislativi e normativi

Il PCT è stato redatto ai sensi della vigente legislazione urbanistica nazionale e Régionale, con particolare riferimento:

- art. 4 D.M. 20.03.1980;
- L.R. 20 del 27 luglio 2001;
- P.U.T.T.-P - Regione Puglia;



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



- L. R. n. 29 del 23 Dicembre 2003;
- Piano Urbanistico Generale del Comune di Bovino.

Le presenti norme stabiliscono negli articoli successivi le disposizioni comuni e specifiche per ogni “area” costituenti il territorio tratturale.

Art. 4 - *Elaborati che costituiscono il Piano Comunale dei Tratturi*

Il PCT si basa sulle conoscenze del territorio tratturale ed è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborato	A	Relazione generale P.T.C
“	B	Valutazione di Incidenza Ambientale
“	C	Scheda anagrafica (3. Livello 1-fase di screening)
“	D	Relazione geologica
“	E	Norme Tecniche di Attuazione
N.	TAV.	Elaborati di ANALISI
1	A1	Inquadramento regionale
2	A2	Inquadramento su catastale
3	A3	Aree armentizie
4	A4	Strumentazione urbanistica vigente
4bis	A4/BIS	Strumentazione urbanistica vigente -dettaglio
5	A5	Proprietà demaniale
6	A6/a	PUTT Puglia – idrogeologia superficiale
7	A6/b	PUTT Puglia – boschi, macchie, biotipi
8	A6/c	PUTT Puglia – vincoli faunistici
9	A6/d	PUTT Puglia – decreti Galasso
10	A6/e	PUTT Puglia – usi civici
11	A6/f	PUTT Puglia – segnalazioni archeologiche
12	A6/g	PUTT Puglia – vincoli idrogeologici
13	A7	RETE NATURA – area S.I.C.
14	A8/1	Uso del suolo – primo tratto
15	A8/2	Uso del suolo – secondo tratto
16	A9	P.A.I su IGM
17	A9 bis	P.A.I su ortofoto
		Tavole VIA
18	V1	Ambiti Territoriali Estesi
19	V2	Inquadramento Geomorfologico
20	V3	Inquadramento Sito natura 2000. SIC Valle del Cervaro-Bosco Incoronata 1:25.000
21	V4	Inquadramento Sito natura 2000. SIC Valle Cervaro-Bosco Incoronata 1: 5.000
22	V5	Inquadramento Ambientale
23	V6	Uso del Suolo - Corine Land Cover
24	V7	Inquadramento su Ortofoto 1:25 000



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



25	V8	Inquadramento su Ortofoto 1:10 000
26	V9	Inquadramento Fotografico
		Elaborati di PROGETTO
27	C2-A)	Aree Omogenee di PIANO (Zonizzazione)
28	C2-B)	Categorie Art. 2 L.R. 29/2003
29	C2-D)	Ridefinizione Ambiti Estesi
30	C2-D)	Individuazione Aree di Piano su Ortofoto

Titolo II – Linguaggio, definizioni, elementi del piano

Art. 5 – Settore Naturale e Storico-Culturale (NSC)

E' definito come il complesso sistema degli spazi aperti, inedificati e naturali in cui il piano applica una disciplina di salvaguardia culturale senza alterare l'attuale assetto di uso del suolo.

Art. 6 – Settore Artigianale e per il Tempo Libero (ITL)

E' definito come il sistema artigianale di accessibilità, degli usi sociali ed il complesso di funzioni, destinazioni ed usi per il tempo Libero caratterizzante l'ambito di applicazione della disciplina delle destinazioni d'uso del Piano.

Art. 7 – Settore Agricolo (SA)

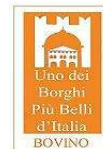
E' definito come il complesso sistema degli spazi agricoli, in cui il piano applica una disciplina di salvaguardia culturale senza alterare l'attuale assetto di uso del suolo.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



PARTE II - FINALITA', INDIRIZZI, OBIETTIVI

La presente Parte articola e definisce le finalità di intervento alle quali il PCT fa riferimento per l'individuazione delle azioni specifiche necessarie a garantire la coerenza con gli obiettivi generali di Piano. Le finalità di intervento di cui alla presente Parte trovano la propria articolazione operativa e tecnico-giuridica nelle tipologie di intervento individuate alla PARTE III delle presenti norme, artt. da 19 a 34.

Titolo I – Finalità, programma e azione di piano

Art. 8 – Finalità, indirizzi e obiettivi

FINALITA': la finalità d'intervento del piano trova la propria articolazione normativa specifica tanto attraverso la ridefinizione degli ATE e ATD così come nel PUTT/P (e quindi attraverso l'attribuzione specifici indirizzi e direttive di tutela già elaborate dal Piano regionale secondo l'assetto sistematico del territorio dello stesso ordinato al titolo III delle NTA) quanto nella rielaborazione delle "prescrizioni di base" valide per ogni "area" ovvero tronco Tratturale del piano. Dette prescrizioni di base, unitamente alla struttura e disciplina di zona programmata dal vigente PRG con le quali il PCT interagisce (le aree attraversate dai tronchi Tratturali conservano la zonizzazione del PRG), costituiscono norme prevalenti sul piano programmatico comunale e puntualizzano (modificandole e integrandole) quelle già disposte dal PUTT/P per i Tratturi.

Il Piano è redatto con la precisa finalità di tutelare attivamente il territorio comunale interessato dalla presenza del regio Tratturello **Ponte di Bovino-Cerignola n. 51**.

Detta finalità è perseguita attraverso l'apparato normativo del piano, nonché dalla sua integrazione con le Norme del PUTT/P.

L'azione riguarda, da una parte, la conservazione dell'integrità, il miglioramento della distinguibilità paesistica e paesaggistica del tracciato tratturale, perseguibile innanzi tutto attraverso una puntuale regolamentazione dell'uso del suolo, tanto nella parte dell'originario sedime (area di pertinenza) quanto nelle aree contermini (area annessa).

Viene altresì posta regolamentazione al compatibile utilizzo dei suoli tratturali e delle fasce contermini (area annessa) considerate aventi una relazione di reciprocità paesistica e paesaggistica in quanto di



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



contesto ambientale ovvero "luogo" a cui è attribuibile un valore derivante dalla vicinanza al tratturo stesso.

INDIRIZZI: il piano, coerentemente con la L.R. n°29/03, oltre che accettare la tutela archeologica e quindi operare con chiarezza di diritto nel merito dell'applicazione della parte prima del D.Lgs. n°42/04 e s.m.i. in riferimento all'art. 1 del DM 22.12.1983, attraverso la ridefinizione sia degli A.T.E. che degli A.T.D. del PUTT/P garantisce l'organico inquadramento giuridico in relazione alla tutela del paesaggio disposta dal piano regionale e dal d.Lgs. n° 42/04 e s.m.i. per i "beni paesaggistici" dell'art. 134.

Detto inquadramento, inoltre, consente di riconoscere e/o attribuire il coerente ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, ai tronchi tratturali disciplinando la loro conservazione e valorizzazione.

Il piano pertanto persegue obiettivi generali di conservazione e recupero della integrità visiva dei luoghi interessati dalla presenza di tronchi tratturali, indicando destinazioni d'uso dei suoli compatibili con la finalità di salvaguardia e, ricercando, attraverso l'applicazione delle "prescrizioni di base", i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione.

Il piano opera in modo coerente con i generali "obiettivi di tutela" che il PUTT/P dispone per le componenti storico- culturali del "sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa".

OBIETTIVI: Con il rilascio delle autorizzazioni, con gli strumenti urbanistici conformi al piano, e con gli strumenti di pianificazione sotto ordinati, devono essere perseguiti obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione dei Tratturi, miranti alla conservazione delle caratteristiche fisiche degli stessi alla loro attiva permanenza sul territorio ed al loro coerente inserimento entro gli aspetti strutturali che compongono le dinamiche socio - culturali di sviluppo delle comunità insediate.

Detti obiettivi, secondo l'attuale normativa di riferimento, sono raggiunti attraverso:

- la conservazione e salvaguardia della integrità fisica e/o ricostituzione dei tronchi tratturali che hanno conservato la loro originaria struttura per la fruizione del/dei beni e valorizzazione dell'assetto attuale;
- il recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori;
- gli interventi di mitigazione degli effetti negativi eventualmente ingenerati da precedenti trasformazioni del territorio e/o attività incompatibili con le finalità del piano;
- le trasformazioni dell'assetto attuale, se compromesso, finalizzate al ripristino e l'ulteriore qualificazione dei tronchi tratturali;
- gli interventi di miglioramento della distinguibilità e visitabilità dell'originario tracciato tratturale;



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



- progetti ed interventi di trasformazione dell'assetto attuale, coerentemente integrati nel processo di attuazione delle previsioni programmatiche strutturali indicate dal vigente PRG, finalizzati alla valorizzazione storico- culturale e qualificazione paesaggistica dei tratturi e dei territori da essi attraversati, nell'ottica di un loro inserimento attivo nelle dinamiche socio- culturali delle comunità;
- piani regolatori generali comunali, formati ed attuati nel rispetto del piano.

Inoltre, il piano prevede, in riferimento alle scelte progettuali le quali mirano alla valorizzazione del Tratturello, ad indicare una possibile strutturazione di un itinerario pedonale, ciclabile o equestre, lungo il tratto che verrà indicato con le lettere B-C e C-D nelle tavole di progetto.

Sotto tale punto di vista, la rete tratturale del piano, riveste un ruolo attivo nella prospettiva di un razionale sviluppo culturale ed economico della zona interessata dal Tratturello e ricadente nel Comune di Bovino.

Accanto ad una simile prospettiva, è di fondamentale importanza la Taverna di Bovino, palazzo antico con annessa fontana di età borbonica (possedimenti dei Duchi de Guevara) in cui riposavano, pastori e avventori nelle varie tappe della transumanza o per lunghi viaggi.

Di fondamentale importanza è il palazzo in funzione delle scelte progettuali di valorizzazione delle risorse culturali locali riguardanti l'area interessata dal Tratturello.

A tutto va aggiunta la presenza del sito di importanza comunitaria (SIC) "VALLE DEL CERVARO, BOSCO DELL'INCORONATA ", meritevole di particolare cura nel mantenimento di uno stato di conservazione in grado di garantirne la salvaguardia, tutela e valorizzazione per il pregio naturalistico, paesistico e paesaggistico, rivestito nella sua generalità e nelle singole componenti.

Tutto ciò dovrà necessariamente essere tenuto in considerazione nel formulare proposte ed idee che potranno trovare concretizzazione tanto nell'adeguamento del PRG al PUTT/P quanto in una vera e propria azione di adeguamento della strumentazione urbanistica locale alla normativa regionale (formazione del PUG) nonché a forme di pianificazione integrata intercomunale, in grado di segnare una nuova stagione culturale e strategica sull'idea di sviluppo e trasformazione dei territori ricchi di storia e risorse naturalistiche.

Art. 9 – Programma

Il programma del Piano si definisce nell'attivazione sinergica e interattiva degli ambiti relativi ai settori delle aree Naturali e Culturali, delle aree destinate ai Servizi Artigianali e per il Tempo Libero ed infine alle aree per le Attività Agricole di settore, come definiti agli artt.5, 6 e 7 delle presenti norme.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



Art. 10 – Azioni e Interventi

1. Le azioni sono i principi generali e complessi attraverso cui si dispiegano le indicazioni programmatiche sui Settori del Piano.
2. Gli interventi descrivono le operazioni capillari attivate dal Piano sulle componenti dei Settori.
3. La “Scheda azioni ed interventi” ha valore prescrittivo per le parti in essa regolamentate, restando la possibilità di attuare sugli edifici, complessi tecnologici e/o aree, gli interventi e le azioni integrative atte al completamento dei caratteri complessivi del progetto. Tali elementi integrativi dovranno essere comunque coerenti con l’impostazione dei caratteri degli aspetti prescrittivi e costituiranno integrazione alla “Scheda azioni ed interventi”.

Titolo II – Ambito Naturale e Storico-Culturale

Art. 11 – Spazi edificati, spazi aperti e spazi di relazione

La disciplina del Sistema Naturale e Storico-Culturale è ispirata ai criteri generali di conservazione-salvaguardia e innovazione. Tale disciplina si esplica sia per gli spazi aperti che di relazione, ritenendo inscindibile la loro correlazione disciplinare.

Art. 12 – Conservazione - Salvaguardia

Il criterio assunto metodologicamente dal Piano è volto ad un recupero attivo del patrimonio armentizio attraverso la sua valorizzazione ed in parte la riabilitazione funzionale degli spazi aperti e di relazione, intendendo la conservazione come fatto attivo e dinamico che ammette l’evoluzione dell’uso del suolo storico del Tratturo.

Le categorie di intervento congruenti con il criterio della conservazione e Salvaguardia sono le seguenti:

- per gli elementi architettonici (cippi, pozzi, edicole votive, ecc.): **Restauro conservativo**
- per gli spazi aperti e di relazione: **Manutenzione degli spazi aperti, ripristino e salvaguardia dell’esistente**

Art. 13 – Innovazione

Il criterio dell’innovazione, connaturato al principio del recupero attivo del patrimonio armentizio è inteso al rafforzamento necessario ed essenziale del tracciato tratturale secondo una strategia di *visibilità* mirata a denotare i luoghi della memoria ed a determinare le condizioni di riconoscibilità e di identificazione della sua dimensione morfologica. Il criterio dell’innovazione verrà spiegato nella “Scheda azioni ed interventi”.

Le categorie di intervento congruenti con il criterio dell’innovazione sono le seguenti:



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



per gli spazi liberi ed edificati: *Demolizione senza ricostruzione, Demolizione con ricostruzione, Nuove costruzioni.*

Art. 14 – Usi principali

Uso è il termine sintetico che rappresenta l'articolazione delle destinazioni d'uso congruenti previste, finalizzate in modo sistematico allo svolgimento delle funzioni, in senso lato, che il Piano ammette si possano svolgere all'interno delle aree armentizie.

Destinazione d'uso è il termine analitico che individua la singola funzione ammessa che compone l'uso, in un insieme sistematico congruente e compatibile con l'assetto fisico dello spazio edificato o dello spazio aperto e di relazione.

Sono usi principali:

1) TS – Terre Salde

Aree di sedime del regio armentizio avente la larghezza nominale del tratturo, (vedasi art.21) così come riportato nel catalogo del Parco Regionale dei Tratturi, al netto delle aree occupate attualmente dalla viabilità ordinaria rurale e provinciale;

2) STR – Viabilità Ordinaria

Aree di sedime del regio armentizio occupata dalla viabilità ordinaria esistente rurale e provinciale ed avente la larghezza della carreggiata attuale;

3) E1 – Zona Agricola di rispetto paesaggistico

Area annessa al regio tratturo che interessa la Zona Agricola (E) della strumentazione urbanistica vigente, ed è costituita dall'area di rispetto dal limite nominale del tratturo, in ambo i lati, e per una profondità variabile dai **20 ai 100 mt.**

4) E2 – Zona agricola di rispetto culturale

Area annessa al regio tratturo zona antropizzata che interessa il Piano per Insediamenti Produttivi (D) della strumentazione urbanistica vigente, ed è costituita dall'area di rispetto dal limite nominale del tratturo, in ambo i lati, e per una profondità variabile dai **20 ai 100 mt.**

Titolo III – Ambito degli usi per il Tempo Libero

Art. 15 – Monofunzionalità, polifunzionalità

Il Piano Comunale dei Tratturi favorisce la plurifunzionalità degli spazi aperti di relazione nei termini compatibili con gli aspetti normativi e di salvaguardia culturale ed ambientale.

A questo proposito il regolamento di attuazione individua la categoria d'uso del suolo tratturale e prescrive in modo specifico le destinazioni d'uso non compatibili (seppur di norma congruenti con la categoria d'uso).



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



Art. 16 – Usi principali

Sono usi principali:

1) Servizi e attrezzature

VAU – Viale Armentizio Urbano

Titolo IV - Ambito dei Servizi Agricoli

Art. 17 – Salvaguardia

Il Piano individua come funzione strategica di salvaguardia del patrimonio armentizio l'utilizzazione di dette aree esclusivamente a supporto delle infrastrutture ed attività già presenti, con l'esclusione di qualsiasi nuova attività edilizia se non a supporto per l'agricoltura.

Art. 18 – Usi principali

1) Accessibilità

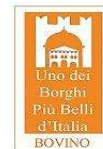
TS – Terre salde



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



PARTE III - DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI

Art. 19 – Unità Organiche di intervento

L'intero ambito sottoposto a PCT è ripartito in “Unità Organiche di intervento” (UO). La loro individuazione risponde a criteri morfo-tipologici, di lettura degli spazi aperti e di coerenza rispetto alle possibilità di interrogazione delle informazioni residenti nella piattaforma informativa del Piano.

Le “Unità Organiche di Intervento” coincidono con le diverse “zone omogenee di intervento”.

Art. 20 – Zone Omogenee di Intervento

Secondo quanto proposto dalla normativa di riferimento sui **Tratturi** il Piano Comunale definisce il perimetro dei *territori tratturali* e la loro articolazione interna in *ZTO* ciascuna delle quali possiede un diverso grado di trasformabilità, di godimento e tutela.

Il Piano suddivide il Trattarello n. 51 “Ponte di Bovino – Cerignola” in diversi tronchi Tratturali, caratterizzati da diverse tipizzazioni (ai sensi dell'art 2 della L.R. n. 29 del 23/12/2003) e diversi regimi di salvaguardia (ZTO). Inoltre, all'interno di ogni singolo tronco Tratturale, definisce le aree di “pertinenza” e quelle “annesse”.

Ogni singola zona conserva la propria tipizzazione di PRG e di pubblica viabilità ivi insistente; inoltre dette zone, sono soggette alle Norme del PUTT/P, relativamente alle disposizioni non in contrasto con le presenti Norme, nonché alle Direttive, Leggi e regolamenti comunitari, statali e regionali.

La perimetrazione dei Territori Tratturali e delle relative Pertinenze regolamentate dal presente PCT sono state individuate e perimetrate secondo le seguenti Zone Omogenee:

ID ZONA	ZTO	DENOMINAZIONE DELLA ZONA	
1	TS	TERRE SALDE (area pertinenza – larghezza nominale)	Metri 27 Area PERTINENZA (originaria consistenza)
2	STR	STRADA ORDINARIA (area di sedime stradale attuale)	
3	E1_pct	ZONA AGRICOLA DI RISPETTO PAESAGGISTICO	Variabile da 20 a 100 m ANNESSA
4	E2_pct	ZONA AGRICOLA DI RISPETTO CULTURALE	

Art. 21 – Terre Salde - TS

Sono considerate “**Terre Salde**”, nel presente piano, tutte le aree pari alla **larghezza nominale** dei Trattarelli della Dogana delle Pecore, così come censiti dall'elenco regionale del Parco dei Tratturi, al netto delle aree occupate dalla viabilità ordinaria (comunale e provinciale). Per queste aree si adottano le seguenti norme di



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



tutela:

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, evidenzino particolare considerazione per la tutela del bene archeologico e per l'assetto ambientale dei luoghi, e comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse al bene archeologico (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero);
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.
3. Piantumazioni di alberature autoctone e sistemazioni idrauliche.
4. Aree Pedonali e Piste Ciclabili

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Ogni trasformazione del sito, ad eccezione delle attività inerenti lo studio, la valorizzazione del bene archeologico e la normale utilizzazione agricola dei terreni;
2. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
3. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
4. Arature profonde e coltivazioni diverse da quelle arboree.
5. L'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, con esclusione della segnaletica stradale di cui alla normativa vigente e di quella informativa prevista dal PCT;

Art. 22 – Area Stradale (STR) – Rientranti nell'area di pertinenza tratturale.

Ad integrazione delle suddette Norme Tecniche del Piano Urbanistico Generale vigente ed ai fini della tutela dei regi armentizi si applicano le seguenti prescrizioni:

Interventi consentiti

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione del bene archeologico;
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private;
3. Reti tecnologiche interrate.

Interventi vietati

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Costruzione di manufatti di qualsiasi genere con esclusione di quelli adibiti e complementari alla



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



viabilità ferroviaria e stradale;

2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;

3. Qualsiasi occupazioni temporanea e deposito di materiali, incluse complementari alla viabilità stradale;

Art. 23 – Zona agricola di rispetto paesaggistico (Area annessa variabile dai 20 a 100 mt) -E1_pct

Sono considerate aree annesse all'area di Pertinenza nominale (Terre Salde) dei Tratturelli della Transumanza che attraversano il comune di Bovino, le superfici di contorno per una larghezza variabile tra i 20 mt ed i 100 mt dal limite dell'area di Pertinenza Tratturale, larghezza indotta (mt20) per uniformare la disciplina a l Piano Comunale dei Tratturi Approvato dal Comune di Castelluccio dei Sauri sullo stesso tronco tratturale. Su dette superfici valgono le Norme Tecniche del Piano Regolatore Generale vigente di cui alle zone agricole "E" (vedasi allegato "C" delle presenti norme P.R.G e comunque verrà applicata la norma più restrittiva). Ad integrazione delle suddette Norme ed ai fini della tutela dei regi armentizi si applicano le seguenti prescrizioni:

Interventi vietati

a. - piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;

b. piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da questi indotti;

2. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali, (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;

3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale congruente con la morfologia dei luoghi;

4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti.

Interventi consentiti

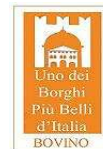


COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



c. piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;
2. la superficie ricadente nell'area annessa può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;

d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi prevedono la formazione di:

- aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
- infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
- ordinaria utilizzazione agricola del suolo.

Art. 24 – Zona agricola di rispetto culturale (Area annessa variabile dai 20 ai 100 mt) –E2_pct

Sono considerate aree annesse di tipo "E2" all'area di Pertinenza "originaria consistenza" dei Tratturelli della Transumanza quelle che interessano le aree destinate agli Insediamenti Produttivi riportati nel Piano Regolatore Generale. Su dette superfici valgono le Norme Tecniche del Piano per Insediamenti Produttivi - zona "D" di PRG (vedasi allegato "D" delle presenti norme). Ad integrazione delle suddette Norme ed ai fini della tutela dei regi armentizi si prescrive che tutti gli interventi ricadenti in dette aree (PIP) devono perseguire la salvaguardia dello stato dei luoghi dal punto di vista visivo e in particolare:

- H max degli edifici = mt 6
- Recinzioni con schermature arboree, verso il tratturo, per H minima di mt 3

Art. 25 - Ritrovamenti archeologici

In caso di ritrovamenti archeologici in qualsiasi parte del territorio tratturale, è fatto obbligo al proprietario, al direttore e all'assuntore dei lavori, di denunciarli al Sindaco e alla competente Soprintendenza Archeologica per la Puglia.

In caso di ritrovamento fortuito di elementi edilizi di rilevante interesse storico, archeologico e artistico, nel corso dei lavori oggetto di titolo abilitativo, il Sindaco può disporre la sospensione dei lavori o la revoca del titolo abilitativo e fornire prescrizioni per la più idonea conservazione degli elementi ritrovati.

Art. 26 - Recinzioni e accessibilità ai terreni

Le recinzioni prospicienti le aree archeologiche, dovranno essere costituite da un muro con un'altezza massima pari a cm. 100, realizzato in pietra a secco a spacco, e da una struttura in paletti di ferro



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



sagomati collegati da cavi di acciaio. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati secondo quanto proposto dai successivi piano particolareggiati negli schemi esemplificativi.

Art. 27 - Tutela del verde

Gli interventi devono assicurare la conservazione e la tutela della vegetazione naturale e artificiale, di consolidato interesse paesaggistico, tendendo alla ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente e favorendo la diffusione delle specie tipiche locali.

Si stabiliscono le seguenti norme:

- mantenimento delle formazioni arboree esistenti;
- introduzione di essenze arboree e cespugliate autoctone finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio tratturale;
- divieto di introdurre essenze estranee e infestanti;
- introduzione delle alberature segnaletiche di confine, di arredo e di mitigazione dei detrattori delle qualità ambientali;
- mantenimento di colture erbose (pascolo, seminativo ecc.)

Qualora, per interventi ammissibili dalla presente disciplina, si debba provvedere alla riduzione di formazioni lineari arboree e arbustive, ne dovranno essere reimpiantate di nuove di pari quantità di quelle eliminate. Il reimpianto dovrà essere effettuato esclusivamente con specie autoctone.

Art. 28 - Viabilità

Qualora si rendesse necessario modificare le sedi viarie, queste dovranno essere progettate in modo da minimizzare l'impatto ambientale, rispettando il contesto anche dal punto di vista paesaggistico. I progetti conterranno la verifica dell'impatto, l'analisi di alternative sedi viarie e la previsione di opportune schermature vegetazionali con specie tipiche. Analogamente tali criteri saranno estesi alla progettazione degli impianti pubblici o di pubblico interesse.

Art. 29 - Percorsi pedonali, ciclabili

Le piste ciclabili, i percorsi e gli spazi pedonali saranno attrezzati e arredati in conformità alla loro destinazione d'uso. La loro realizzazione comporterà sia il riuso di manufatti esistenti che la realizzazione di opere nuove, ovvero potrà risultare dalla riorganizzazione funzionale e morfologica delle sedi stradali esistenti.

Il Piano individua cartograficamente, i tracciati di cui al presente articolo, che dovranno essere definiti in ogni intervento di trasformazione secondo un progetto specifico.

Il sistema di relazioni costituito dai percorsi e dalle aree pedonali deve essere alternativo a quello della circolazione automobilistica e avere, quindi, spazi, direzioni e scenari autonomi.

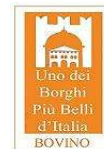


COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



Dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

- 1- utilizzo dei tracciati storici esistenti o abbandonati;
- 2- attraversamento marginale di campi, su segni del terreno già individuabili;
- 3- presenza lungo i percorsi di edifici e manufatti di interesse storico, architettonico, ambientale, corsi d'acqua, elementi vegetazionali;

La realizzazione dei percorsi pedonali deve essere attuata con il criterio dell'intervento leggero. Ciò implica un miglioramento del fondo stradale con la realizzazione di un manto in materiale permeabile e la sua delimitazione attraverso bordi e cordoli, con minimo risalto sul terreno.

Il progetto deve prevedere, inoltre, la segnaletica, naturale e artificiale, atta a sottolineare la natura dei percorsi stessi, marcati dalla presenza di essenze e alberature che ne definiscano meglio il tracciato e il luogo dove conducono.

In generale, dovrà essere privilegiata la sentieristica già esistente, i nuovi tracciati potranno essere realizzati con un apposito progetto nel rispetto della vegetazione esistente e della morfologia dei luoghi.

Tutti gli elementi accessori e di arredo dovranno essere specificatamente previsti e progettati quanto a localizzazione, tipologia, uso dei materiali e colori.

Art. 30 - Costruzioni precarie

Sono autorizzabili le costruzioni precarie, realizzate con materiali leggeri, privi di fondazione, tali da non comportare effetti di trasformazione del suolo e del sottosuolo. Fra le funzioni che le costruzioni precarie possono assolvere, vi sono quelle di attrezzature di servizio a supporto della fruizione naturalistica e di diffusione e promozione dello sviluppo delle risorse storico-culturali .

Art. 31 – Ridefinizione degli Ambiti Territoriali Estesi

Il Piano, in riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P artt. 5.06 e 5.07, ne modifica le procedure, nonché ridefinisce e ripерimetra gli ambiti territoriali di cui all'art. 2.01 delle N.T.A. del PUTT/P riguardanti le aree tratturali, per cui assegna:

Valore distinguibile "C" (ove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni di base).

IL VALORE DISTINGUIBILE "C" è attribuito al tronco Tratturale A-D, così come individuato nelle tavole grafiche di progetto, dal torrente "Biletra" ai confini con il Comune di Castelluccio dei Sauri.

Le zone comprese negli ambiti individuati dalla lettera "C" distinguibile, é sottoposta alle forme di tutela diretta delle N.T.A. del PUTT/P, oltre a eventuali specificazioni previste nel presente Piano.

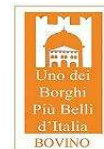
La tutela paesaggistica, gli indirizzi, direttive specifiche di tutela delle zone individuate dal presente Piano, sono perseguiti attraverso l'applicazione delle Norme del PUTT/P, integrate con le Norme previste nel



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



presente Piano.

Art. 32 – Ridefinizione degli Ambiti Territoriali Distinti

Caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

- PERCORSI DELLA TRANSUMANZA E TRATTURI

- TRACCIATI STRADALI DEL SISTEMA VIARIO STORICAMENTE CONSOLIDATO

I tronchi tratturali sono stati precedentemente individuati anche in funzione della classificazione di cui alla L.R. n. 29/2003 art. 2; non vi sono tronchi tratturali di notevole valenza storica.

Si applicano le N.T.A. del PUTT/P, integrate dalle norme del presente Piano.

Art. 33 – Ambiti tratturali ricadenti nel PAI

Relativamente alle aree del Piano Comunale dei Tratturi ricadenti negli ambiti del Piano di Assetto Idrogeologico sono fatte salve le applicazioni delle NTA del PAI, avente carattere sovraordinato, ed in particolare degli artt. 4, 6, 7, 10, 11 e 15 delle stesse.

Art. 34 – Ambiti tratturali ricadenti nel SIC “Valle del Cervaro – Bosco Incoronata”

Nell'area SIC “Valle del Cervaro – Bosco Incoronata”, istituita ai sensi della direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997, tutti i progetti, ricadenti nel presente Piano Comunale di Tratturi, che possano avere incidenze significative sui siti e che non siano direttamente connessi e necessari alla loro gestione devono essere assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Per detto Piano Comunale dei Tratturi è stato redatto apposito Studio di Incidenza delle norme previste dal piano sugli habitat naturali che interessa. (vedasi Studio di Incidenza Ambientale allegata al presente piano).



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



PARTE IV - DISCIPLINA DELLA SDEMANIALIZZAZIONE

Art. 35 – Aree tratturali di interesse archeologico

I tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico-culturale, sottoposti a vincolo di **inedificabilità assoluta**, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione. Le Zone Territoriali Omogenee del presente Piano interessate sono le seguenti:

ID ZTO	DENOMINAZIONE DELLA ZONA
TS	TERRE SALDE

Art. 36 - Aree tratturali prive di interesse archeologico

Le Zone Territoriali Omogenee del presente Piano interessate sono le seguenti:

ID ZTO	DENOMINAZIONE DELLA ZONA
STR	VIABILITA' ORDINARIA
TS	TERRE SALDE

I tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria, privi di interesse archeologici a domanda, previa delibera di Giunta regionale di autorizzazione e sdemanializzazione, sono rispettivamente alienati:

- a) A favore degli enti locali con il vincolo permanente di destinazione;
- b) A favore del soggetto utilizzatore, comunque possessore alla data di entrata in vigore della presente legge.

Ambedue le zone individuate soddisfano i criteri di cui alla lettera a) in quanto le stesse sono già di pubblica utilità (strade) a vincolo permanente di destinazione.

Art. 37 - Norme Transitorie

E' facoltà dei Soggetti attuatori procedere ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture di qualsiasi tipo preesistenti, anche se in contrasto con le disposizioni del presente Piano, salvo diverse disposizioni specifiche di cui agli Articoli precedenti, purché nel rispetto dello Strumento Urbanistico Generale vigente e delle norme generali che regolano i rapporti di concessione delle aree tratturali.

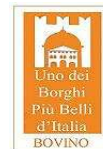


COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



A tal proposito costituiscono interventi che non comportano alterazione sostanziale al complesso della concessione quelli che riguardano opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Tali interventi, su parti regolarmente autorizzate, non sono soggetti a richiesta di autorizzazione e/o dichiarazione di inizio attività, ma a comunicazione di inizio lavori.

In particolare si intendono ricompresi i seguenti interventi:

- a) pulitura esterna, ripresa parziale di parti degradate di cornicioni, frontalini, senza alterazione di materiali e delle tinte esistenti e che non incidono sulle parti strutturali;
- b) pulitura, riparazione, sostituzione di parti degradate di tettoie, come grondaie, pluviali, canne fumarie, sfiati, tubazioni in genere, poste all'interno e/o esterno dei manufatti esistenti;
- c) riparazione, ammodernamento e/o parziale sostituzione delle reti tecnologiche all'interno della concessione al fine di conservarle efficienti;
- e) manutenzione e/o parziale sostituzione delle recinzioni o cordolature degli spazi riservati alle attività commerciali e di servizio, muretti delimitanti aiuole, senza comportare modifica del sedime e delle caratteristiche preesistenti;
- f) manutenzione e parziale sostituzione delle parti degradate di insegne, portali e similari, nel rispetto delle originarie caratteristiche, forme, dimensioni, colorazioni e ubicazione.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



PARTE V – AUTORIZZAZIONI, PARERI, VARIANTI E DEROGHE

AL PIANO

ART. 38 – Autorizzazione paesaggistica

Fatto salva l'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale a tutela dei siti di importanza comunitaria, nonché di ogni altra legge, norma e/o regolamento attinente l'oggetto degli interventi e/o attività per le quali è richiesto il provvedimento autorizzativo di competenza comunale, così come all'ordinamento vigente degli Enti locali:

1. I lavori o le opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore delle aree tra quelle sottoposte a tutela dal piano che rientrano negli A.T.E. con identica denominazione posti a tutela diretta del PUTT/P, non possono essere oggetto di provvedimento autorizzativo di competenza comunale ovvero di permesso di costruire o D.I.A./S.C.I.A., senza il preliminare rilascio della autorizzazione paesaggistica di cui l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.
2. L'autorizzazione va richiesta, anche per lavori realizzati dal comune o da altri enti e soggetti pubblici, con la contestuale presentazione del progetto dei lavori. Gli elaborati tecnici costituenti il progetto da allegare alla domanda devono corrispondere a quelli indicati nell'allegato A1 delle NTA del PUTT/P integrati da:
 - dettagliata relazione esplicativa di inquadramento e rispetto delle NTA del PCT;
 - stralcio della cartografia di piano con localizzazione dell'intervento;
 - ove ricorrente, integrazione con "relazione paesaggistica" disposta con DPCM 12.12.2005 (G.U. n. 25 del 31.01.2006.)
3. L'autorizzazione, qualora accertato il rispetto delle NTA del piano, viene rilasciata con le modalità e gli adempimenti di cui al PUTT/P ovvero al D.lgs: n° 42/04 e s.m.i. quando ricorrente.
4. L'esecuzione di opere e lavori di qualunque natura e genere, sul "bene archeologico" è subordinato all'autorizzazione di cui all'art. 21 del D.lgs n° 42/04 e s.m.i.
5. Per gli interventi e/o opere sulle zone del piano ricomprese entro l' A.T.E. di valore normale "E" del piano, il Comune rilascia il provvedimento autorizzativo di competenza previo motivato parere sulla qualificazione dei lavori in ordine alle norme e finalità del piano.

ART. 39 – Interventi esentati da autorizzazione

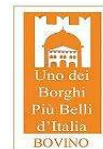
Valgono le disposizioni di cui all'art. 5.02 delle NTA del PUTT/P, per quanto applicabili.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



ART. 40 – Adeguamento degli strumenti urbanistici del piano

IL PRG si adegua alla disciplina del piano, che costituisce specifica variante al vigente piano urbanistico generale, secondo le forme e procedure previste dal relativo quadro legislativo regionale e statale.

ART. 41 – Criteri per varianti e deroghe al piano

Le varianti con piano regolatore generale e/o con piano specifico di secondo livello, seguono i criteri e procedure disposte dall'ordinamento regionale e statale vigente, coerentemente anche a quanto disposto dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

ART. 42 – Norma finale

Il presente piano è da assoggettare da un monitoraggio delle opere realizzate in attuazione dello stesso attraverso un sistema informativo territoriale condivisibile dagli enti interessati.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Daniele De Cotiis

Il Progettista
Arch. Antonio DE MAIO

Data :Dicembre 2012



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



PARTE VI - ALLEGATI AL PIANO

ALLEGATO "A" - Norme tecniche del PAI

In riferimento agli elaborati del PAI , approvati dal comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino con Delibera n° 39 del 30.11. 2005, tutti gli interventi dovranno essere sottoposti al parere PAI, nel rispetto dell'art. 4 ,6,7e 10 , per l'assetto idraulico ed art. 11 e 15 per l'aspetto geomorfologico. Così come comunicato con nota AOO Prot. Generale del 30.05.2011 N° 0006092 dall'AdB Puglia ed acclarata al prot. comunale n° 5572/11.

TITOLO II - ASSETTO IDRAULICO

ARTICOLO 4 Disposizioni generali

1. In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del presente capo le aree di cui ai successivi artt. 6, 7, 8, 9 e 10
2. In tutte le aree a pericolosità idraulica si applicano, oltre a quelle del presente Titolo II, le disposizioni dei Titoli IV, V e VI.
3. Nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:
 - a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
 - b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
 - c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
 - d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
 - e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
 - f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimentazione e di drenaggio;



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

4. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, salvo gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 5 punto c), è sottoposta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

5. Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 1, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino.

6. Nelle aree di cui al comma 1 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità.

7. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

8. I Comuni ricadenti nel territorio di applicazione del PAI introducono nei certificati di destinazione urbanistica informazioni sulla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica.

9. Tutti gli interventi e le opere destinate alla prevenzione ed alla protezione del territorio dal rischio idraulico devono essere sottoposti, dall'amministrazione territorialmente competente, ad un idoneo piano di azioni ordinarie di manutenzione tese a garantirne nel tempo la necessaria funzionalità.

10. I vincoli e le prescrizioni di cui ai successivi artt. 6, 7, 8, 9 e 10 non si applicano per le opere pubbliche per le quali alla data di adozione del Piano siano iniziati i lavori. L'uso e la fruizione delle predette opere è comunque subordinato all'adozione dei Piani di Protezione Civile ai sensi della Legge 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta.

ARTICOLO 6 Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali

1. Al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI individua il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove

vige il divieto assoluto di edificabilità.

2. Nelle aree di cui al comma 1 è consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica;

3. In tali aree può essere consentito lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone. All'interno delle aree in oggetto non può comunque essere consentito:



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



- a) l'impianto di colture agricole, ad esclusione del prato permanente;
- b) il taglio o la piantagione di alberi o cespugli se non autorizzati dall'autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i.;
- c) lo svolgimento delle attività di campeggio;
- d) il transito e la sosta di veicoli se non per lo svolgimento delle attività di controllo e di manutenzione del reticolo idrografico o se non specificatamente autorizzate dall'autorità idraulica competente;
- e) lo svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati b) e c) del Dlgs 22/97 nonché il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art.6, comma 1, lett. m) del medesimo Dlgs 22/97.

4. All'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi

interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

5. I manufatti e i fabbricati esistenti all'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, ad esclusione di quelli connessi alla gestione idraulica del corso d'acqua, sono da considerare in condizioni di rischio idraulico molto elevato e pertanto le Regioni, le Province e i Comuni promuovono e/o adottano provvedimenti per favorire, anche mediante incentivi, la loro rilocalizzazione.

6. Sui manufatti e fabbricati posti all'interno delle aree di cui al comma 1 sono consentiti soltanto:

- a) interventi di demolizione senza ricostruzione;
- b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- c) interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio senza che essi diano origine ad aumento di superficie o volume.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



7. Per tutti gli interventi consentiti nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai commi 2, 4 e 6.

8. Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono realmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.

ARTICOLO 7 Interventi consentiti nelle aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)

1. Nelle aree ad alta probabilità di inondazione, oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;
- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;

h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;

2. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) e i).

ARTICOLO 10 Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale

1. Ai fini della tutela e dell'adeguamento dell'assetto complessivo della rete idrografica, il PAI individua le fasce di pertinenza fluviale.

2. All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

3. Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003

TITOLO III – ASSETTO GEOMORFOLOGICO



ARTICOLO 11 Disposizioni generali

1. In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del presente capo le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15.
2. In tutte le aree a pericolosità geomorfologica si applicano, oltre a quelle del presente Titolo III, le disposizioni dei Titoli IV, V e VI.
3. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:
 - a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
 - b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
 - c) non compromettere la stabilità del territorio;
 - d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
 - e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
 - f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
 - g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
 - h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
4. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.
5. Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino.
6. Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



7. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.
8. I Comuni ricadenti nel territorio di applicazione del PAI introducono nei certificati di destinazione urbanistica informazioni sulla perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica.
9. Tutti gli interventi e le opere destinate alla prevenzione ed alla protezione del territorio dal rischio geomorfologico devono essere sottoposti, dall'amministrazione territorialmente competente, ad un idoneo piano di azioni ordinarie di manutenzione tese a garantirne nel tempo la necessaria funzionalità.
10. Il monitoraggio della stabilità del territorio, degli spostamenti superficiali e profondi nonché la caratterizzazione dei fenomeni di instabilità vanno perseguiti da tutte le amministrazioni territorialmente competenti quali strumenti di prevenzione del rischio idrogeologico e di ottimizzazione degli interventi di mitigazione.
11. I vincoli e le prescrizioni di cui ai successivi artt. 13, 14 e 15 non si applicano per le opere pubbliche per le quali alla data di adozione del Piano siano iniziati i lavori. L'uso e la fruizione delle predette opere è comunque subordinata all'adozione dei Piani di Protezione Civile ai sensi della Legge 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta.

ARTICOLO 15 Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)

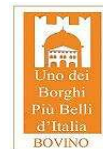
1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze.
2. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.
3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



ALLEGATO "B" - Norme tecniche del PUTT/P

ART. 2.02 _ INDIRIZZI DI TUTELA

1. In riferimento agli ambiti di cui all'articolo precedente, con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione subordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico - ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

1.1 - negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori;

1.2 - negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale: recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;

1.3 - negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;

1.4 - negli ambiti di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

1.5 - negli ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità del sito.

ART. 2.03 - LIMITI DI EFFICACIA DELLE NORME DEL PIANO

1. In riferimento all'appartenenza dei territori agli ambiti di cui all'art. 2.01, l'efficacia delle norme tecniche del piano varia, rispettivamente, da assoluta a nulla.

2. efficacia "nulla" significa che la tutela e la valorizzazione dei caratteri paesaggistica, sempre presenti, sono affidate alla capacità degli operatori pubblici e privati di perseguire obiettivi di qualità, accrescendo e non sminuendo il "valore" del sito attraverso, appunto, una qualificata previsione e realizzazione della trasformazione (qualità della strumentazione urbanistica, qualità della progettazione, qualità della costruzione, qualità della gestione).

(....)

ART. 3.05 - DIRETTIVE DI TUTELA

1. In riferimento agli ambiti, alle componenti ed ai sistemi di cui gli articoli 3.02, 3.03, 3.04, gli strumenti di pianificazione subordinati devono perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico/ambientale individuando e perimetrando le componenti e gli ambiti territoriali distinti dei sistemi definiti nell'art. 3.01, e recependo le seguenti direttive di tutela.



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



2. per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico - ambientali del territorio regionale, prescrivendo:

2.1 - negli ambiti territoriali di valore eccezionale ("A" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito;

2.2 - negli ambiti territoriali di valore rilevante ("B" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati

i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

2.3 - negli ambiti territoriali di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01.), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

2.4. - negli ambiti territoriali di valore relativo ("D" art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3.

3. per il sistema "copertura botanico- vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico- vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico - vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. va inoltre prescritto che:



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



3.1 - negli ambiti territoriali Estesi di valore eccezionale("A", art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.03, va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie

vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico;

3.2 - negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante ("B" art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambienti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la collocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico.

la possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

3.3 - negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.02) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

4 - per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico- culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti.

va inoltre, prescritto:

4.1- negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale ("A" dell'art. 2.01) e di valore rilevante ("B"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

4.2- negli ambiti estesi di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.



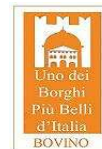
COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003

ALLEGATO "C" - Norme tecniche del PRG



ZONA OMOGENEA "E"

E' compreso nella zona omogenea "E", oltre alla parte del territorio comunale indicato nella tavola n° 8 bis, tutto il restante territorio comunale non diversamente tipizzato. Tale zona omogenea è suddivisa in più sottozone:

- 1) - Sottozona "Er" e "Erc": zone agricole di rispetto. Nessuna costruzione potrà essere consentita in queste aree perchè inidonee per particolari problemi di carattere idrogeologico o per vincolo cimiteriale.
Gli eventuali edifici preesistenti possono essere sottoposti solo ad interventi di manutenzione e di consolidamento con esclusione di ogni aumento di volume.
- 2) - Sottozona "E": in essa sono consentiti:
 - a) edifici a servizio dell'agricoltura (abitazioni rurali con relativi annessi e dipendenze, nonché complessi produttivi agricoli funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola come specificato dall'articolo n° 9 l.r. 12/2/'79 n° 60)?
 - b) attrezzature a servizio del traffico (stazioni di servizio, autostazioni, motels e simili).
 - c) depositi di carburanti e simili, nonché impianti di sostanze nocive non compatibili con gli insediamenti previsti nelle aree in zona "D".
 - d) apertura di cave secondo la procedura della l.r. n° 37 del 29/5/'85.

L'edificazione di cui al precedente punto a) deve avvenire secondo le prescrizioni riportate nel Regolamento Edilizio Comunale, nonché secondo le seguenti norme:

- Lotto minimo: 5.000 mq.
- Densità fondiaria massima per sole abitazioni: 0,03 mc./mq.
- Densità fondiaria per annessi, dipendenze e complessi produttivi agricoli: 0,08 mc./mq.
- Altezza massima abitazioni rurali: 8,50 ml.;



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

*Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003*



- Altezza massima dipendenze e complessi
produttivi: 12,00 ml.;
- Numero massimo di piani (per le abitazioni
rurali): n° 2;
- Distanza minima tra fabbricati: 12,00 ml.;
- Distanza minima dai confini: 6,00 ml.;
- Intervento diretto mediante Concessione Edilizia.
- Le distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione, sono quelle stabilite dal D.M. 1/4/1968 n° 1404.
- Nel caso di strade non elencate nel citato D.M. la distanza minima da rispettare a partire dal ciglio stradale è in assoluto di: 10,00 ml.;

Nel caso di complessi produttivi connessi con la lavorazione, trasformazione e conservazione di prodotti agricoli, nonché nel caso di manufatti connessi con il potenziamento della zootecnia, saranno consentiti valori diversi per l'indice di fabbricabilità fondiaria, previa applicazione della procedura di deroga di cui all'articolo 16 della l.s. n° 765/1967 e dell'articolo 30 della l.r. n° 56/1980.

In tale zona valgono le disposizioni dell'articolo 9 della l.s. n° 10/'77 e dell'articolo 9 della l.r. n° 6/'79 e successive modifiche.

Valgono inoltre i contenuti dell'articolo 51 punto g) della l.r. n° 56/'80.

L'edificazione di cui al punto b), attrezzature al servizio del traffico, deve avvenire nel rispetto delle seguenti norme:

- Ricorso obbligatorio alla procedura di deroga di cui all'articolo 30 della l.r. n° 56/'80.
- Limitatamente ai Motels e Autostazioni da prevedere solo su aree adiacenti le strade di maggiore transito, il lotto minimo viene fissato in mq.10.000.
- Altezza massima: 12,00 ml.;
- Numero massimo di piani: n° 3;
- Distanza minima dai confini: 12,00 ml.;
- Distanza minima tra edifici: 12,00 ml.;

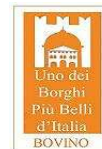


COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione

Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



ALLEGATO "D" - Norme tecniche del PIP Previste nel P.R.G

ZONA OMOGENEA "D"

Comprende la parte del territorio comunale destinata ad impianti industriali, commerciali o ad essi assimilati. Risulta così suddivisa:

- a) - Sottozona "D": zone per impianti produttivi artigianali, commerciali e/o a piccole industrie.

Il rilascio della concessione edilizia è subordinato all'approvazione di idoneo Piano di Lottizzazione o Piano Particolareggiato (P.I.P.) esteso alle intere maglie urbanistiche individuate nelle tavole n° 12 bis e 14 di P.R.G. che singolarmente costituiscono comparti di minimo intervento.

Insieme ai laboratori artigianali e/o commerciali potranno essere previste residenze ad esse correlate in misura tale da non superare il 20% del totale delle superfici utili adibite ad attività artigianali e/o commerciali.

L'edificazione dovrà rispettare i seguenti punti:

- Densità fondiaria massima: 3,00 mc./mq.;
- Altezza massima: 8,00 ml.;
- Distacco minimo assoluto tra edifici: 10,00 ml.;
- Distacco minimo dai confini: 5,00 ml.;
- Rapporto massimo tra area coperta ed area del lotto: 0,40 mq./mq.;
- Numero massimo di piani: n° 2;
- Distanze minime dal ciglio a protezione del
nastro stradale: come da D.M. 1404/'68;
- Dimensione del lotto minimo mq. 1000 (con possibilità di
accorpamento fino ad un massimo di tre lotti).

E' consentito eccedere l'altezza massima solo per i volumi tecnici o per costruzioni speciali quali silos, cisterne, ciminiere ecc..

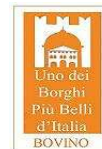
Nei nuovi insediamenti la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluso le sedi viarie) non potrà essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti. ~~Si ritiene che in prossimità del torrente Cervare, sia necessario osservare per gli interventi di edificazione, un distacco dalle stesse secondo le vigenti disposizioni in materia.~~



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



• **PARAMETRI URBANISTICI PREVISTI NEL PIANO PARTICOLAREGGIATO zona D**

PARAMETRI URBANISTICI:

L'edificazione dovrà rispettare i seguenti parametri:

- Densità fondiaria massima:.....3,00 mc/mq
- Altezza massima:.....8,00 mt
- Distacco minimo assoluto tra edifici:.....10,00 ml
- Rapporto massimo tra area coperta ed area del lotto:..0,40 mq/mq
- Distanza minima dal nastro stradale:..... come da D.M. 1404/68
- Numero massimo dei piani:.....2
- Dimensione del lotto minimo: mq. 1000 con possibilità di accorpamento fino ad un massimo di tre lotti.

E' consentito eccedere l'altezza massima solo per i volumi tecnici o per costruzioni speciali quali silos, cisterne, ciminiere ecc..

La superficie non coperta sarà destinata a parcheggi e verde privati.

Bovino, li 23.08.99

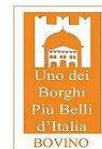
il tecnico



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



ELENCO TAVOLE ALLEGATE

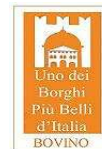
		ELABORATI TECNICI
Elaborato	A	Relazione generale P.T.C
“	B	Valutazione di Incidenza Ambientale
“	C	Scheda anagrafica (3. Livello 1-fase di screening)
“	D	Relazione geologica
“	E	Norme Tecniche di Attuazione
N.	TAV.	Elaborati di ANALISI
1	A1	Inquadramento regionale
2	A2	Inquadramento su catastale
3	A3	Aree armentizie
4	A4	Strumentazione urbanistica vigente
5	A5	Proprietà demaniale
6	A6/a	PUTT Puglia – idrogeologia superficiale
7	A6/b	PUTT Puglia – boschi, macchie, biotipi
8	A6/c	PUTT Puglia – vincoli faunistici
9	A6/d	PUTT Puglia – decreti Galasso
10	A6/e	PUTT Puglia – usi civici
11	A6/f	PUTT Puglia – segnalazioni archeologiche
12	A6/g	PUTT Puglia – vincoli idrogeologici
13	A7	RETE NATURA – area S.I.C.
14	A8/1	Uso del suolo – primo tratto
15	A8/2	Uso del suolo – secondo tratto
16	A9	P.A.I su IGM
17	A9 bis	P.A.I su ortofoto
		Tavole VIA
18	V1	Ambiti Territoriali Estesi
19	V2	Inquadramento Geomorfologico
20	V3	Inquadramento Sito natura 2000. SIC Valle del Cervaro-Bosco Incoronata 1:25.000
21	V4	Inquadramento Sito natura 2000. SIC Valle Cervaro-Bosco Incoronata 1: 5.000
22	V5	Inquadramento Ambientale
23	V6	Uso del Suolo - Corine Land Cover
24	V7	Inquadramento su Ortofoto 1:25 000
25	V8	Inquadramento su Ortofoto 1:10 000
26	V9	Inquadramento Fotografico
		Elaborati di PROGETTO
27	P1	Catalogo Grafico (Elaborati di Progetto del Piano)



COMUNE DI BOVINO

(Provincia di Foggia)

Piano Comunale dei Tratturi – Norme Tecniche di Attuazione
Art. 2, della L. R. Puglia n°29 del 23/12/2003



Il Responsabile del Procedimento
Ing. Daniele DE COTIIS

Il Progettista
Arch. Antonio DE MAIO

Data :Aprile 2013

